

Castano Primo, 27/01/2019

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO/C

**Letture:** Neemia 8, 2-4.5-6.8-10

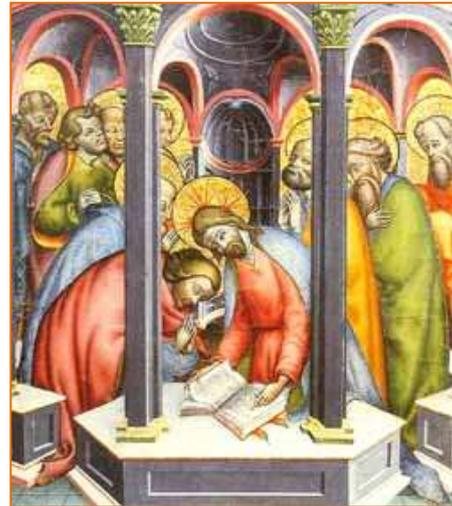
Salmo 19 (18)

1 Corinzi 12, 12-30

**Vangelo:** Luca 1, 1-4; 4, 14-21



*Neemia e Esdra*



*Gesù nella Sinagoga*

OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Ringraziamo il Signore per questo inizio di Seminario. Con questa Messa iniziamo il “Seminario per l’Effusione dello Spirito” che terminerà domenica, 24 marzo con la giornata di Effusione. Da oggi al 24 marzo comincia la lotta per la sopravvivenza. Questo è un “Corso di Effusione”: non è imparare qualche cosa sullo Spirito Santo, ma un superare le difficoltà. Vi capiteranno inconvenienti, che vengono presentati dal maligno: occorre superarli.

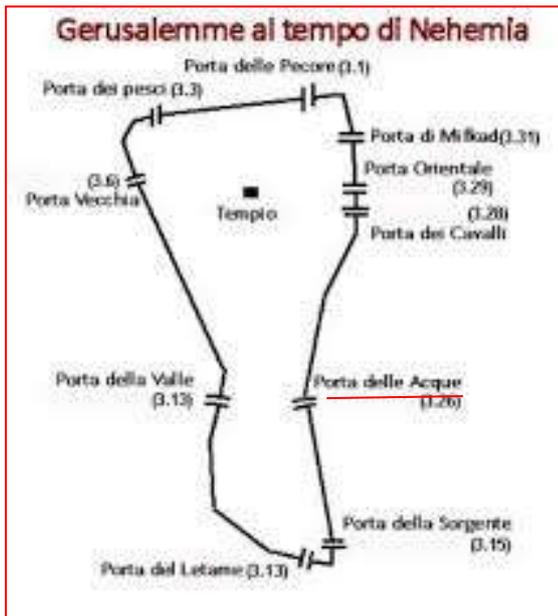
Da poco, abbiamo concluso il Seminario a Pontecagnano ed è in corso quello di Palermo. Benedico il Signore per questa vitalità della Fraternità: da Nord a Sud, i laici si spostano, per annunciare la Parola e Gesù. Questa è la più bella testimonianza di come la Fraternità operi: guarigioni, liberazioni e soprattutto l’incontro con Gesù.

La prima lettura risale al 446 a. C.: il re è Artaserse. Da un po’ gli Ebrei sono tornati a Gerusalemme e le cose sono peggiorate.

Gli Ebrei, che sono ritornati dall’esilio, non conoscono la Legge, non rispettano i precetti; c’è corruzione.

Il re Artaserse chiama Esdra, uno scriba, e gli chiede quale soluzione si possa adottare, per riportare un po' di ordine, di giustizia nella città.

Esdra, con uno stratagemma, fa finta di ritrovare nella sacrestia del tempio il libro della Legge. Convoca tutto il popolo presso la Porta delle Acque, lontano dal frastuono della città, e comincia a leggere il Pentateuco, i primi cinque libri della Bibbia.



Per chi partecipa al Seminario è fondamentale riprendere in mano la Scrittura, per leggerla e portare ordine nella propria vita.

Masaru Emoto nei suoi esperimenti ha verificato che l'acqua, che aveva ricevuto parole gentili, formava cristalli perfetti, mentre quella che aveva ricevuto parole non buone, formava cristalli disarmonici.

Il nostro corpo è composto per il 70% di acqua. Riprendiamo la Scrittura e cominciamo a benedire la nostra casa. La Parola di Dio mette ordine nell'aria. A volte, capita di sentire un clima teso: leggiamo la Bibbia, la Parola di Dio, che è oltre le parole umane.

La lettura della Bibbia raduna le persone. Noi siamo radunati dalla Parola di Dio, che poi viene spiegata attraverso l'Omelia o la Catechesi.

I Rabbini dicono che ogni parola della Bibbia ha 70 significati. Noi siamo piuttosto lontani dal conoscere la Bibbia.

Io spendo tanti soldi in libri, per gli approfondimenti, ma più si fa un cammino di santità, di comunione con il Signore, più il Signore ci fa capire alcuni aspetti della Scrittura.

Da una parte bisogna studiare la Bibbia, dall'altra bisogna scendere nel profondo di noi stessi, per raggiungere le sorgenti di acqua viva, che sono dentro di noi. Egesesi significa tirar fuori i significati della Parola.

Esdra legge la Parola, poi comincia a spiegarla. Quando la Parola viene spiegata, crea un'emozione, si impianta nel nostro sistema di guida emotivo e provoca un'emozione, che può essere di stupore, meraviglia, sorpresa, pianto, gioia...

La Parola non può lasciarci indifferenti. Questa lettura termina con l'invito a rallegrarci, perché è una giornata di festa: *“Non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza.”* Tutta la Parola di Dio deve portarci alla gioia.

*“Gioirono al vedere il Signore.”* **Giovanni 20, 20.**

Chi ha parlato ai nostri cuori, mediante i lettori, è Gesù. L'ambone, nella simbologia dell'Altare, è una bara in piedi, dove Gesù risorto parla all'assemblea.

La Parola di Dio fa scappare i diavoli e deve portarci alla gioia, che viene dal profondo, per la certezza di essere salvati, di sentirci in comunione con Gesù, figli nel Figlio.

La seconda lettura continua con il discorso del corpo. Non ci sono carismi più grandi o meno grandi. Paolo evidenzia come ogni organo del corpo sia importante. Fa un elenco dei carismi: al primo posto mette gli apostoli-missionari-inviati. Ognuno di noi deve sentire di essere chiamato dal Signore a realizzare un progetto nella famiglia, al lavoro... dove il Signore manda.

L'ultimo è il carisma delle lingue. Per gli Ebrei, il primo e l'ultimo si equivalgono, come importanza, perché sono uguali.

Il primo degli apostoli è Pietro e l'ultimo Giuda: tutti e due tradiscono.

Il primo carisma è quello di essere inviati e l'ultimo è il carisma delle lingue; nell'elenco degli Ebrei, però, il vero ultimo è il penultimo. Il penultimo è il carisma del governo: capogruppo, vescovi, parroci... Sono gli ultimi, in ordine di importanza, dal punto di vista spirituale.

Al primo posto gli inviati e il carisma delle lingue, che vi invito a riscoprire sempre di più.

Noi che siamo cultori della Preghiera del cuore, del "Grazie, Gesù!", sappiamo che la preghiera in lingue è quella più potente. *"Chi parla con il dono delle lingue edifica se stesso."* **1 Corinzi 14, 4.** Il canto in lingue serve per scacciare i demoni, per fare intercessione: *"Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, poiché egli intercede per i credenti secondo i disegni di Dio."* **Romani 8, 26-27.** Lo Spirito ci fa capire gli eventi.

In tutto quello che faccio, non mi fido più del mio discernimento, ma, attraverso il canto in lingue, cerco di scendere nel profondo, perché non devo applicare la mia soluzione, ma quella che dà il Signore. Se una soluzione è data dal Signore, non c'è difficoltà che può abatterla.

Per quanto riguarda gli apostoli, è chiaro quello che dice il Vangelo: *"Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che egli volle ed essi andarono da lui. Ne costituì Dodici che stessero con lui e anche per mandarli a predicare e perché avessero il potere di scacciare i demòni."* **Marco 3, 13-15.**

**\*Perché stessero con lui.**

Dobbiamo "perdere tempo" a stare con Gesù da soli, per momenti di intimità con Lui. Se noi siamo la sposa, dobbiamo "perdere tempo" per stare soli con il Signore. *"Prendete il mio giogo"*: il Signore vuole che siamo suoi coniugi.

**\*Per mandarli a predicare.**

In ogni occasione opportuna e inopportuna, dobbiamo predicare la Parola di Dio. Questa Parola deve incarnarsi, deve trovare carne nella nostra vita.

La vera predica è quando ci troviamo nelle difficoltà e abbiamo due soluzioni: quella umana e quella divina. Quando ci dobbiamo relazionare con gli altri, per risolvere un problema, dobbiamo ricordarci che le soluzioni umane sono fallimentari, quelle divine sono vincenti.

Dobbiamo essere messaggeri di buone notizie, anche in un mondo dove prevalgono quelle negative; dobbiamo dare la Buona Notizia, perché *“Oggi si è compiuta questa Scrittura.”* Siamo vincenti sia quando vinciamo in una determinata situazione, sia quando lasciamo che gli altri siano vincenti. A volte, bisogna scegliere fra l’aver ragione o l’aver pace.

Gesù ha detto, mentre lo stavano arrestando: *“Io ho vinto il mondo.”* **Giovanni 16, 33.** Gesù è riuscito a dare una risposta d’Amore e a raccontare buone notizie.

*“Mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio”*: questo siamo chiamati a fare.

*★ Il potere di scacciare i demoni.”*

Anche ai malati terminali dobbiamo portare la buona notizia: -Ce la puoi fare! Gesù è risorto e guarisce!-

Il professor Umberto Veronesi raccomandava di dare speranza ai malati, perché così si attivano energie e il malato può guarire.

Padre Tardif era moribondo; quando è arrivato un gruppetto di persone, che ha pregato per lui, è guarito. Dobbiamo credere che Gesù guarisce. La parola crea.

Gesù legge il passo dell’Antico Testamento, poi lo riavvolge e lo consegna. L’Antico Testamento si può leggere solo con Gesù. Con Gesù, l’Antico Testamento è chiuso. Tutto quello che corrisponde al messaggio di Gesù si prende e si porta avanti.

Gesù non legge un versetto: *“...un giorno di vendetta per il nostro Dio.”*

Se vogliamo rimanere in Cristo, dobbiamo comportarci come Lui si è comportato. (**1 Giovanni 2, 6**)

Quando mettiamo in atto dinamiche, che sono fuori dalla Grazia di Dio, dal cammino di Gesù, ci stacciamo da Lui e diventiamo sterili.

Che cosa c’è di peggio di essere vivi e non essere in comunione con Gesù?

La compassione e la preghiera per i nemici sono fondamentali.

Tutti abbiamo da perdonare. Il perdono è un atto di volontà. Non dobbiamo identificarlo con il nostro sentire, perché avremo sempre dolore, fino a quando giungeremo alla liberazione.

Il Signore viene a liberarci da tutto quello che ci impedisce di camminare speditamente.

Ringraziamo il Signore!

Vi auguro Buon Seminario!